

# 5 VAL LI

cuvia  
dumentina  
marchirolo  
travaglia  
veddasca



*Alpiniadi Invernali*



## SOMMARIO

**RADUNO SEZ. DI VALLE ... pag. 1**

**SERATA INFORMATIVA..... pag. 2**  
Incontro con il Presidente Perona

**OGGI TOCCA A... ..... pag. 3**  
Finanziamenti pubblici e responsabilità

**INIZIATIVE..... pag. 4**  
Una casa per Luca

**PROTEZIONE CIVILE..... pag. 5**  
La "scalinada de munt"

**SPORT..... pag. 6-7**  
1<sup>a</sup> Alpiniade invernale.  
Medaglia di bronzo a Enrico Morisi

**STORIA..... pag. 8-9**  
Castelveccana: Famiglia Alpina Barassi

**PROTEZIONE CIVILE.....pag. 10**  
Precampo all'Adunata di Bolzano

**INCONTRI... .....pag. 11**

**APPUNTAMENTI..... pag. 12-13-14**  
85<sup>a</sup> Adunata di Bolzano  
Un'Adunata particolare

**ESERCITAZIONI.....pag. 15**  
A.I.-B. Alpffirs a Dumenza

**INIZIATIVE..... pag. 16-17**  
Museo Alpino a Castelveccana  
Monumento all'Artigliere a Ganna  
Sul Lago d'Orta per ricordare Angelo Villa

**RICORRENZE.....pag. 18**  
125 anni  
6° corso ASC

**VITA DEI GRUPPI**  
..... da pag. 19 a pag. 22

RANCIO VALCUVIA..... 19

ONORE AGLI ALPINI ..... 19

MESENZANA..... 20-21



VALGANNA ..... 22

GERMIGNAGA ..... 22

**OBLAZIONI .....pag. 23**

**GENERALE CANTORE .....pag. 24**

**3<sup>A</sup> DI COPERTINA  
E PER CONCLUDERE...**

In copertina



**Alpiniadi a pag. 6 e 7**

## IMPORTANTE

**Il Raduno del 2° Raggruppamento  
avrà luogo il 20 e 21 ottobre 2012  
a Sondrio  
capoluogo della Valtellina,  
terra di tradizioni alpine.**

**Sede di due gloriosi Battaglioni:  
il "Morbegno" e il "Tirano"**

**La nostra Sezione organizza  
una trasferta con confortevoli  
pullman.**

**Sono aperte le iscrizioni presso  
la Segreteria sezionale  
che potrà fornire il programma  
dettagliato.**

**Non prendete impegni  
per quella data!**

**Non mancate!**

**Raduno Sezionale**  
*Alpini*  
*Rancio*  
*Valcurvia*

**80° Fondazione del Gruppo**

**PROGRAMMA**

**Domenica**  
**15 luglio 2012**

**Ore 8.30**

Ammassamento  
Alpini Largo BTG Intra  
e tratto di Via Roma  
a salire (direzione Brinzio)

**Ore 9.00**

Alzabandiera

**Ore 9.20**

Inizio sfilata  
verso Via Cavour

**Ore 9.20**

Deposizione Corona  
Monumento Caduti  
Piazza Don Luigi Malcotti

**Ore 9.30**

Sfilata Via Papa Giovanni XXIII  
Attraversamento SS 394,  
Via F.lli Ratti, Via San Pietro,  
Piazza San Pietro,  
Via Matteotti,  
Via Vittorio Veneto,  
posizionamento prati antistanti  
per assistere al lancio  
dei paracadutisti

**Ore 10.30**

Lancio Paracadutisti

**Ore 11.00**

Sfilata sulla SS 394  
direzione Torcitura  
per la celebrazione  
della Santa Messa

**Ore 11.30**

Santa Messa in Torcitura

*Al termine Rancio alpino***Storia del Gruppo**

Il Gruppo di Rancio Valcurvia nasce il 4 dicembre 1932, per volontà di un nutrito numero di alpini in congedo, tutti residenti in paese. Grazie ad un documento, conservato in Sede, se ne ricordano i nomi :

Attilio Velati, Francesco Spozio, Gaetano Barassi, Giuseppe Parola, Andrea Peregalli, Pietro Pianazza, Anselmo Tabacchi, Federico Agiovi, Giovanni Tabacchi, Giovanni Bondietti, Giuseppe Morosini, Pietro Parini, Martino Pontiggia, Marco Velati, Andrea Panizzoli, Francesco Tabacchi, Federico Parini, Pierino Peregalli, Ludovico Peregalli, Domenico Peregalli, Ottavio Toma, Fioravanti Bonari, Angelo Toma e Davide Scalvini.

Da un quadretto, molto "naïf", della stessa epoca, si potrebbe dedurre, nessuno è in grado di dire se sia vero, che i rancesi fossero gemellati con gli alpini dell'allora Comune di Carona.



**Gruppo Alpino – Cavona Rancio 1932**

### Incontro con il Presidente Perona sul futuro associativo

Il 20 marzo 2012 è avvenuto, presso l'Auditorium di Maccagno, l'incontro del Presidente Corrado Perona con gli alpini della Sezione di Luino. Tema della visita: il futuro associativo. Erano presenti i Consiglieri nazionale Adriano Crugnola e Cesare Lavizzari.

Dopo gli onori alla Bandiera e i saluti del Presidente sezionale Lorenzo Cordiglia, ha preso la parola il Sindaco Fabio Passera che alle parole di benvenuto a Maccagno ha aggiunto la soddisfazione di vedere per la prima volta il Presidente nazionale dell'A.N.A. a Maccagno e ha espresso il dispiacere di non essere alpino.

E' seguito l'intervento di Perona, con i ringraziamenti al Sindaco e a Cordiglia e con l'affermazione di essere già stato a Maccagno. Con l'ausilio di pannelli esplicativi, ha poi evidenziato lo scopo dell'incontro: conoscere il pensiero degli alpini delle 5 Valli sulle decisioni assunte dal CDN nel 2004 e nel 2008 allo scopo di porre le basi affinché l'A.N.A. possa perpetrare nel tempo l'ordine ricevuto dai padri: diffondere e trasmettere i nostri valori. Premesso che l'A.N.A. non deve cambiare, ma per adeguarsi ai tempi deve sapersi modificare, prima di pensare al futuro si è ritenuto di riordinare la categoria degli aggregati istituendo nel loro ambito gli aiutanti. A tal riguardo il Presidente ha sottolineato l'importanza che i Capigruppo si attengano alle disposizioni impartite. Il dire di Perona è poi proseguito sulle forze attuali e previste dell'Associazione, evidenziando che gli alpini invecchiano e che vi è un recupero di alpini dormienti, che però pure invecchiano. Ha poi affermato che lo scopo dell'A.N.A. può essere raggiunto, senza spaccare l'Associazione, seguendo uno schema di comportamenti che vanno dalla memoria, alla solidarietà, ai rapporti con l'ambiente e la società, agli alpini in servizio, agli amici aiutanti che devono essere gratificati anche con incarichi di responsabilità, alla mini naja che potrebbe essere integrata con percorsi formativi curati dall'A.N.A. Perona ha poi chiuso il suo intervento invitando la Sezione a raccogliere eventuali scritti sull'argomento e a inviarli alla Sede nazionale.

Prima di dare la parola agli alpini, Cordiglia ha sottolineato l'importanza che l'A.N.A. vada avanti. Ha manifestato anche l'idea di tesserare come alpini i ragazzi che hanno fatto la mini naja. Sono poi iniziati gli interventi.

Piermarcello CASTELLI - Capogruppo di Luino (perpetuare la trasmissione dei nostri valori, che sono anche degli aggregati. Gratificare gli amici con cappello dal fregio AA).

Andrea BOSSI - Caporedattore 5Valli (gli amici non sono alpini; è preferibile che l'A.N.A. non abbia intrusi e finisca dignitosamente).



Piero ROLANDI - Gruppo di Orino-Azzio (conservare i valori, trasmetterli a tutti i soci anche se non alpini, gratificare chi li condivide).

Gian Galeazzo BIANCHI - Vicepresidente vicario (gratificare gli aggregati ma non con il cappello alpino, ancorché con un fregio diverso. L'A.N.A. e L'Alpino dovrebbero fare opinione per influire sulla società, magari con modifiche allo Statuto).

Stefano RAMETTA - Capogruppo di Marchirolo (condivide le affermazioni di Castelli; darebbe il cappello con penna verde).

Gino BUSTI - Vicepresidente (esaltare i giovani, che attirano giovani; i vecchi facciano un passo laterale, lasciando spazio ma continuando a collaborare; fare entrare gli aggregati nella stanza dei bottoni, soprattutto della P.C.).

Maurizio COLOMBO - Capogruppo di Agra (aprire agli amici perché collaborano; trasmettere i valori, ma pubblicizzarli di più; far conoscere l'A.N.A. ai giovani)

Sergio DE VITTORI - Capogruppo di Bosco-Montegrino (valorizzare gli aggregati e anche i giovani della mini naja).

Alberto BOLDRINI - tesoriere (non avere fretta perché l'A.N.A. ha ancora 30 anni di vita; un Gruppo non deve essere tenuto in piedi da non alpini; cercare giovani dormienti). Non essendovi altri interventi, Cordiglia ringrazia, saluta e chiude la riunione. Qualche alpino ha chiesto a Giobott perché non sia intervenuto. Risposta: "Ho già scritto, detto e tentato di dire qualche anno fa, forse anticipando troppo i tempi. Poi l'ora era tarda e ho deciso di non chiedere la parola anche se avrei voluto dire tre cose al Presidente Perona: che era già stato a Maccagno, ma non da Presidente; che è un po' cattivello, perché a Bianchi che per rispetto gli ha dato del Lei, ha comminato sei damigiane di vino. Con me, per un caso analogo ormai tanto lontano, il Presidente Bertagnoli si accontentò di minacciarne una; che non reputo giusto iscrivere i giovani della mini naja come alpini per il semplice motivo che non sono soldati. Ben vengano come amici apprezzatissimi e che siano ampiamente gratificati. Ma considerarli alpini no".

### Premessa alla premessa

L'A.N.A. è apartitica! L'A.N.A. può fare politica! Durante il recente incontro con il Presidente nazionale sul futuro associativo, il Vicepresidente sezionale vicario Bianchi ha espresso l'idea che l'A.N.A. debba fare opinione.

### Premessa

L'A.N.A. è un'associazione di persone! I partiti sono associazioni di persone!

L'A.N.A. è finanziata dal tesseramento e da offerte liberali! I partiti sono finanziati dal tesseramento e da offerte liberali!

### E allora?

Allora viene spontaneo chiedersi perché mai l'A.N.A. funzioni alla perfezione senza finanziamenti pubblici e i partiti li pretendano, ora sotto forma di rimborsi elettorali che è l'elusione della volontà popolare, sancita da un referendum, di non dare soldi pubblici ai partiti. Rimborsi oltretutto non fatti contro spese documentate, ma alla cieca, magari in misura tre o quattro volte superiore ai costi. Perché?

Dicono: "Per svolgere il loro compito, i partiti hanno costi". Anche l'A.N.A. li ha. Dicono: "La campagna elettorale costa". Costa? Oggi la si fa prevalentemente in TV e i politici che ci vanno a parlare, se (dico SE) non ricevono un *cachet* sono già strapagati, viaggiano gratis, telefonano gratis, hanno a disposizione uffici gratis, mangiano semigratis (parlo di cibo per lo stomaco) alloggiano con poca spesa, magari in abitazioni delle quali non sanno di essere proprietari, e godono di molte altre facilitazioni. Spero che non chiedano anche diarie al loro partito. Altrettanto dicasi per tutti coloro che, sia pure in misure diverse e senza apparire in TV, bazzicano i gestori della res pubblica. E allora, perché dare ai partiti i soldi di tutti?

Siamo in periodo di crisi (una volta la chiamavano congiuntura), si chiedono, come il solito, sacrifici al popolo; tagliando la possibilità di spesa si frena l'economia e perciò le entrate per lo Stato, ma si vuole continuare a scialacquare con il denaro pubblico. Poco tempo fa' ho visto arrivare a una cerimonia un *ex* ministro: Polizia di scorta con sirena, auto blu con lampeggiante, guardie del corpo attorno. Capisco una certa protezione, ma non esageriamo. Ricordo che a Washington mi trovai a pochi metri dal Presidente Clinton. Era a piedi e a proteggerlo, oltre alla moglie Hillary..., c'erano sì o no tre persone. Perché in Italia si deve scialare? Perché in Italia, nel solo impiego pubblico deve esserci l'equivalente di 4.500 persone pagate senza lavorare perché in permesso sindacale? Perché i giornali devono essere finanziati? Un giornale deve essere pagato dai lettori. Se non ha lettori, è perché non è valido. Si apprende che vi sono giornali

(per lo più legati a partiti e a conduzione semifamiliare) che tirano sì e no duemila copie. Molte restano invendute, ma l'editore si gode qualche milione di Euro di sovvenzione annua. Perché devono esserci Enti pubblici che hanno dieci volte il personale (lavoratori o semplici stipendiati?) di altri magari più grossi? Finiamola qui! Ma è scandaloso! E' esasperante questa situazione di sacrifici chiesti ai deboli in costanza di sperpero ai vertici! Poi succedono fattacci. Poi s'indignano, peraltro giustamente, se una massa d'imbecilli fischia l'Inno d'Italia.

Penso si possano ammettere finanziamenti pubblici eccezionali e saltuari. Un partito, un sindacato, un giornale, un ente celebra una ricorrenza particolare o ha un'esigenza imprevedibile? Riceva un contributo ad hoc. Ma perché il contributo deve essere sistematico?

All'Adunata di Bolzano il Presidente Perona ha parlato dei nostri valori di amicizia, fratellanza e responsabilità. Ha affermato che quando con una certa apprensione ha assunto il peso dell'Associazione, il Presidente emerito Parazzini gli disse: "Non avere paura, perché hai dietro gli alpini". Non si è stupito

perciò di tante realizzazioni (ultime le case e la chiesa in Abruzzo e la casa per Luca) fatte con il contributo di tanti alpini e di tanti non alpini che dell'ANA si fidano perché l'ANA agisce con responsabilità. E' stato a qual punto che, con molta affabilità ed eleganza, Perona ha dato una bacchettata ai politici presenti in sala: "Anche voi dovrete essere responsabili..." Ciò,

almeno, è quanto ho afferrato, perché subito un'ovazione ha coperto le sue parole.

Dicono, i capi partito e i loro accoliti: "Il finanziamento ai partiti è necessario per la democrazia e per evitare la corruzione". Balle. Per la democrazia basta l'onestà intellettuale e per evitare la corruzione basta l'onestà senza se e senza ma.

Mi sia concesso chiudere raccontando un fatto personale, quale esempio di ciò che ho affermato: mio padre era a capo di un'industria maccagnese che ai tempi utilizzava tanto legname e lo acquistava presso un fornitore di Germignaga. Un giorno mio papà si recò in quell'azienda a saldare i conti ed io lo accompagnai. Il fornitore gli fece il prezzo e poi gli disse pressappoco così: "Il costo è 100 e io fatturo 100, ma lei mi dà 98". Al che mio padre rispose: "Se io pago 98, lei fattura 98". "Lo sapevo, riprese il fornitore, che anche oggi lei avrebbe rifiutato un compenso". Poi rivolto a me: "Ragazzo, prendi esempio da tuo papà e siane orgoglioso". E' una frase che mi ha accompagnato per tutta la vita. Io sono orgoglioso, molto orgoglioso, di mio padre (e di mia madre). Non lo sono affatto, purtroppo, di tanti "padri" della (mia) Patria.

Giobott

## Finanziamenti pubblici e responsabilità

## Una casa per Luca

**A**pochi mesi dalla posa della prima pietra la “Casa per Luca” è realtà. Sabato 19 di maggio 2012 la casa costruita dagli alpini è stata benedetta e le chiavi sono state consegnate a Luca Barisonzi. E’ un’abitazione completamente automatizzata grazie alla quale Luca ha affermato che potrà vivere normalmente.

### Cerimonia unaugurazione casa



La cerimonia dell'inaugurazione è stata preceduta da una Santa Messa celebrata in Piazza del Municipio di Gravelona Lomellina, seguita da una sfilata. Presenti il Gonfalone del Comune, numerose Autorità e Associazioni d'Arma, un posto d'onore hanno avuto le decine di alpini che hanno offerto il loro lavoro per la costruzione.

Un plotone di alpini in armi e un mare di alpini in congedo, di Gagliardetti e di Vessilli hanno attorniato il Labaro dell'A.N.A. Dopo la presentazione tecnica da parte del Vicepresidente vicario dell'ANA Sebastiano Favero, il Presidente Corrado Perona ha tenuto un commosso discorso, seguito dall'intervento del Generale Claudio Graziano, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, che era accompagnato dal Comandante delle Truppe Alpine Generale Alberto Primicerj.

La Sezione di Luino era presente con il Presidente Lorenzo Cordiglia, Il Vicepresidente Giani, i Consiglieri Badiali (Alfiere del Vessillo), Mignani e Parinetti, il Segretario sezionale Rabbiosi, il responsabile della Protezione civile sezionale Marroffino con la collaboratrice signora Teresa e il referente del Centro Studi ANA Bottinelli.

\*\*\*



Autorità



Luca all'Adunata di Bolzano

### Discorso Gen. Graziano CSE



Comunichiamo che il Consiglio Direttivo del 26 maggio u.s., interpretando il desiderio di molti e rispondendo a precise richieste in tal senso, ha deliberato di aprire una raccolta fondi per portare un aiuto concreto alla popolazione emiliana colpita dal sisma.

La Fondazione Onlus, pertanto, ha aperto una sottoscrizione sul seguente conto corrente:

0000 0000 9411

Presso BANCO DI BRESCIA - Ag. 2 Milano

Intestato a FONDAZIONE A.N.A. ONLUS

Terremoto Emilia Romagna

Via Marsala 9 - 20121 Milano

IBAN IT71 L035 0001 6320 0000 0009 411

Conservando copia del bonifico bancario, le donazioni alla Fondazione A.N.A. Onlus potranno essere fiscalmente deducibili.

Appena possibile verrete informati sulle iniziative che in concreto verranno decise.

Cordiali saluti

La Segreteria

## La “scalinata de munt”

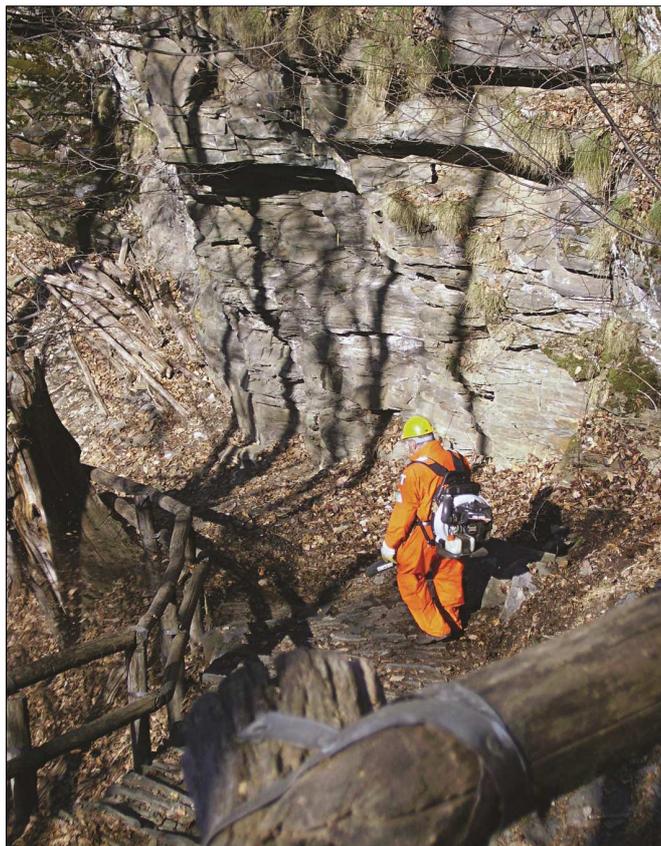
**M**onteviasco, nella notte dei tempi, si raggiungeva da Curiglia percorrendo un sentiero lungo la Val Viascola per poi inerpicarsi fino al paese. All'inizio del 1800, grazie a un intraprendente Sacerdote, fu costruita la scalinata così come la vediamo oggi e fu migliorata dai militari nel corso della Prima Guerra Mondiale per controllare più agevolmente il confine elvetico.

Gli abitanti del borgo, per decenni e con buone gambe, scesero e salirono i circa 1400 gradini per disbrigare le loro necessità.

Il presente, con le sue diavolerie e comodità, ha portato a Monteviasco una piccola ma comoda funivia che però, non fa concorrenza alla “mitica” scalinata sempre ben tenuta dai “ragazzi” dell’Unità di Protezione Civile A.N.A. Sezione di Luino. Da dieci anni, i “ragazzi”, oltre alla pulitura del fogliame e della ramaglia, provvedono al rinforzo di muretti o alla sostituzione di staccionate pericolanti, anche in presenza di neve.

Molti sono gli elogi e i ringraziamenti di coloro, e sono tanti, che salgono la “scalinata” di Monteviasco.

*Remo Pizzolon*



## 1ª ALPINADE INVERNALE MEDAGLIA DI BRONZO A ENRICO MORISI

**D**ire che non c'era neve a Falcade per le prime "Alpiniadi invernali" organizzate dalla Sede Nazionale A.N.A. e dalla Sezione di Belluno non è riduttivo, ma la neve scarseggiava anche in quota e solo il grande impegno organizzativo e con qualche ritocco ai percorsi si è gareggiato in maniera decante.

Uno splendido sole ci ha accompagnati nei quattro giorni che abbiamo trascorso nella splendida Valle del Biois, sede prescelta per questo appuntamento.

La neve anche alle nostre latitudini, è mancata pertanto sapevamo a priori che la nostra Sezione avrebbe avuto delle defezioni, impegni di lavoro, la famiglia e qualche acciaccio hanno avuto la priorità, ma coloro che avevano dato l'adesione si sono preparati con il massimo impegno. Qualche uscita a Campra, nella vicina Confederazione Helvetica, qualche giro sulla pista di fondo a Cunardo, e per qualcuno l'allenamento o la prima uscita è stata la partecipazione alla "Marcialonga di Fiemme e Fassa" giusto 10 giorni prima di Falcade.

Per questo primo appuntamento storico, abbiamo avuto il piacere di avere quale primo sostenitore e tifoso, in attesa che si rimetta gli sci ai piedi, il nostro Presidente sezionale Cordiglia, che purtroppo per impegni in quel di Maccagno, (parlava di acqua) ha dovuto anticipare il suo ritorno a "baita".

La presenza di 40 Sezioni alla manifestazione, patrocinata dal CONI e dalla FIS, ha reso ancor più



importate la manifestazione, ripresa dalle reti nazionali televisive e dai rotocalchi italiani.

Giovedì sera, il paesaggio nella meravigliosa conca contornata dalle Dolomiti bellunesi illuminate dagli ultimi raggi del sole, si è svolta la cerimonia di apertura, con l'accensione della "Fiamma Olimpica" posta sulla cima di una penna di un grande cappello alpino. L'esecuzione del "trentatre" e dell'inno di Mameli hanno reso ancor più solenne la cerimonia.

Venerdì, di buon'ora, con un freddo cane, la partenza dei nostri due portacolori nella gara di "sci alpinismo" 1200 (milleduecento!!!) metri di dislivello da superare con gli sci e pelli di foca ai piedi; veder salire Maurizio Bianchi e Gianantonio Pietro lungo la pista che normalmente viene usata per la "discesa" mi ha fatto rabbrivire.

Competere con atleti che partecipano a gare di coppa del mondo, visti partire e visti arrivare dopo solo un ora dalla partenza sempre alla stessa velocità è una grande emozione, ma come dice Giampi, l'importante è arrivare in cima sani e salvi. Si sono classificati 111° posto su 140 partenti, risultato eccellente per quei livelli competitivi.

Archiviata la prima gara, pronti per lo slalom Gigante del venerdì. Alla partenza sulla pista "Panoramica" il Giampi, e Gaiga Daniele nella categoria dei giovani, mentre sulla pista "Laresei" riservata ai più anziani troviamo Laini Giovanni.



Non potendo essere su entrambe le piste ho optato per la seconda, pertanto dopo aver portato i giovani ho accompagnato Laini alla partenza della seconda pista, salendo in funivia sino agli oltre i 2000 m.

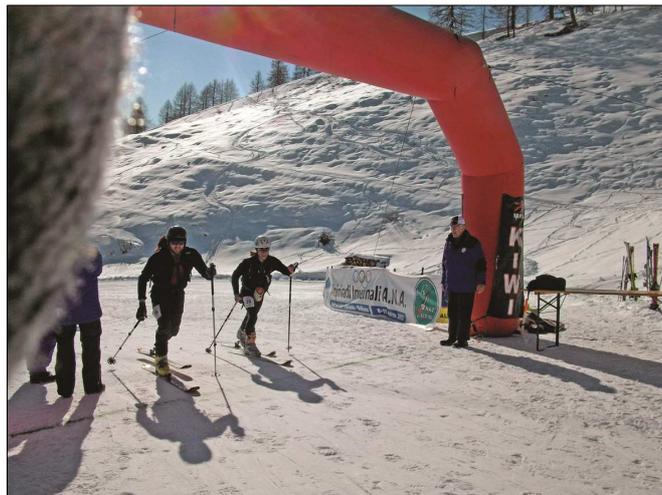
Attesa spasmodica al traguardo, Laini partiva con n° 380, gli arrivi si susseguivano con un ritmo incessante, scendevano, settantenni e oltre con una carica agonistica da ventenni, e perfino il Dino Perolari, già responsabile agonistico A.N.A. commentava con entusiasmo gli arrivi, e vi devo dire che, all'annuncio dallo spicker, il Giana è apparso in cima alla discesa e, con uno splendido volo d'angelo ha imboccato lo schuss finale tagliando il traguardo tra una salva di applausi, la commozione mi ha avvinto.

Nello slalom come nell'alpinismo non abbiamo molte prospettive di ottimi piazzamenti, l'impegno dei nostri atleti è da sempre il massimo, e chieder loro di vincere



o arrivare sul podio è semplicemente impensabile, data l'alta differenza tecnica che esiste con i discesisti di livello nazionale presenti alle gare, però sappiamo che oltre agli alpini "dormienti" ci sono nei nostri 36 Gruppi, pure gli "atleti dormienti" di ottimo livello, basterebbe recuperarne almeno sei o sette e la classifica ne potrebbe giovare.

Domenica, gara di fondo a Canale D'Agordo, paese natale di Papa Luciani, sulla pista situata in Val Gares. Dobbiamo ringraziare i nostri accompagnatori, mogli, amici, alpini, i ragazzi di Bedero Valcuvia, che da anni ci seguono e fanno un tifo infernale ai nostri passaggi sulle piste di fondo di mezza Italia, e senza i loro incitamenti probabilmente non avremmo conseguito i risultati lusinghieri che hanno da sempre contraddistinto la nostra partecipazione ai campionati nazionali. Purtroppo come già scritto la neve scarseggiava, soprattutto nel fondo con la pista tracciata a bassa quota, e su un percorso sistemato con neve trasportata a camionate, ma ugualmente tecnico. Quindici atleti Luinesi si sono cimentati alla pari con i più forti fondisti Italiani.



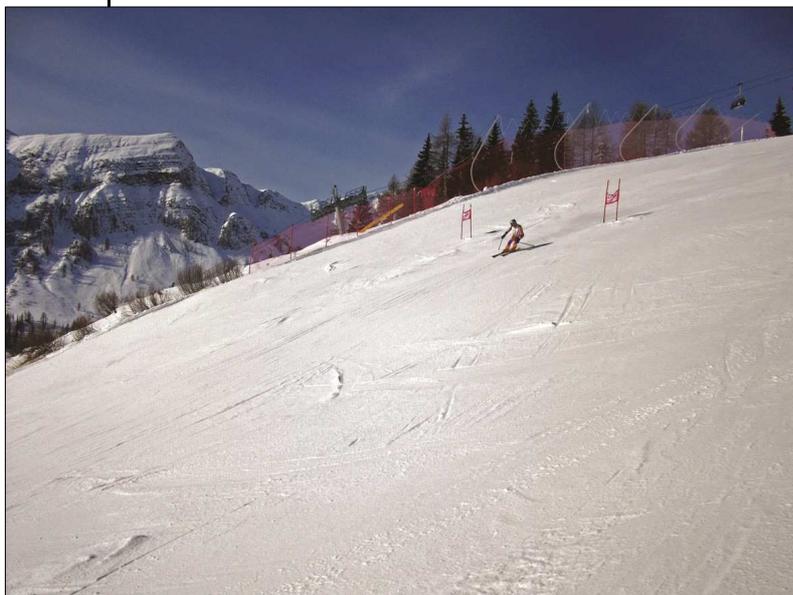
Peccato per il caldo che scioglieva la neve, i dieci e quindici chilometri con neve marcia, per le categorie senior e master, sono stati una fatica immane.

Per fortuna i così detti anziani, sono partiti con il freddo e con una pista ancora decente. Enrico Morisi, non nuovo a queste imprese, anche se i cinque chilometri spettanti alla sua categoria sono pochini, lui abituato da sempre a percorsi più impegnativi e lunghi (Marcialonga e Vasaloppet), è riuscito a conquistare una meritata medaglia di bronzo.

Per gli altri atleti come sempre ottimi piazzamenti, che ci hanno permesso di giungere 13° su 46 Sezioni nella gara di fondo e 28<sup>mi</sup> su cinquanta Sezioni presenti nella classifica finale generale.

A conclusione un doveroso ringraziamento spetta a Gianantonio Giampietro, uno dei pochi alpini presenti, che ha partecipato a tutte e tre le specialità sportive, al Bianchi ed al Laini presenti in due, agli accompagnatori, al responsabile delle attività sportive Giancalo Mignani, al Presidente sezionale presente alla prima **Alpiniade** e a tutti gli atleti per il loro impegno profuso.

*Il chierichetto*



## Castelveccana: Famiglia Alpina Barassi

Il direttore del “5 Valli”, Pier Giorgio Busnelli, mi ha chiesto tempo fa, di contattare Godenzo Barassi per avere i ragguagli relativi alla foto del Monumento che ricorda il sacrificio della Cuneense nella campagna di Russia, fotografia portata in redazione e pubblicata sul nostro giornale (N° 1 – marzo 2011 pagina 22). Incontro Godenzo il quale mi racconta di essere stato esonerato dal servizio militare perché, ultimo di sette fratelli e orfano dall’età di otto mesi, era l’unico sostentamento di suo papà Attilio, classe 1880, caporale del 4° Alpini, invalido per le gravi ferite riportate sul Monte Nero.

Godenzo continua, infervorato, la narrazione delle vicissitudini del fratello Ivaldo, classe 1917, Capitano della Cuneense, impegnato sui fronti francese, greco-albanese ed infine a Rossosch in Russia. Rientrato in Patria nel 1943 con i



*Papà Attilio Barassi  
(1880-1951)*



*Il fratello di Ivano Barassi  
(1917-1974)*

1350 superstiti della Divisione Cuneense (erano partiti in 16.500), Ivaldo, per sfuggire alla difficile situazione dell’8 settembre e per curarsi la salute compromessa in guerra, si rifugia in Svizzera. Nel nostro colloquio, Godenzo mi regala il libro “La strada del Davai” (Nuto Revelli, Ed. Einaudi) nel quale in un capitolo scritto da Aimo Giovanni Antonio, medico del Btg. Mondovì, sono menzionate le tante situazioni difficili e terrificanti affrontate da Ivaldo.

Le peripezie dell’altro fratello Amos, classe 1920, arruolato nel 4° Reggimento Alpini Battaglione Intra al comando del Generale Ardizzi Zavattaro, hanno come sfondo i fronti greco-albanese e jugoslavo. Amos, partito nel 1940, è stato decorato con due Croci al merito di guerra ed è ritornato in Patria nel 1945 dopo una lunga prigionia a Vraniska-Banja (Kosovo). Il suo nome, Amos Barassi alpino combattente, è inciso sul Sacrario alla Colletta di Pala che ricorda l’eroismo del Battaglione Intra.



*Il fratello di Amos Barassi  
(81920-2002)*

Insieme, Godenzo ed Amos hanno viaggiato visitando i luoghi nei quali Amos ha combattuto e Godenzo, con le lacrime agli occhi, ha ascoltato dalla viva voce del fratello le sofferenze patite nei



*Lo zio Camillo Pedroletti  
Foto del 21/10/1915*

lunghi anni di guerra e di prigionia.

Della sua famiglia di alpini, Godenzo ricorda anche lo zio, Camillo Pedroletti, Cap. alpino classe 1881, combattente nel 1° conflitto mondiale sul Monte Grappa.

Godenzo conservava molte fotografie e lettere in

un vecchio scrittoio nella casa paterna ma i ladri rubando il mobile gli hanno rubato i ricordi più cari.

*e.r.*

*Papà Attilio Barassi, in prima linea  
al fronte, al ricevimento della posta*



*autorizzato alla  
pubblicazione  
Godezno Barassi*



### Precampo all'Adunata di Bolzano

**L**unedì 7 Maggio alle sei di mattina partenza per Bolzano. Come ogni volta c'è la frenesia che contagia il gruppo composto da: Teresa, Giuseppe, Luciano, Renato, Ferruccio ed il sottoscritto.

Si ricontra il carico delle attrezzature, materiali, zaini, sacchi a pelo... e via.

Alle 11 siamo a Bolzano, cerchiamo il Palasport Resia e ci sistemiamo per l'accantonamento. Nel primo pomeriggio, con Longo direttore delle operazioni, il comandante della Forestale e gli alpini dei Gruppi di Sondrio e Valle d'Aosta, facciamo un sopralluogo al cantiere di lavoro.



Colle di Villa, (Kohlern in lingua tedesca) è il nome della zona. E' posta sulla montagna prospiciente Bolzano a quota 1150 s.m. sul lato opposto all'altipiano del Renon. Un balcone verde con bellissime case e masi, tipica architettura altoatesina.

Il panorama si estende dalla sottostante città di Bolzano e vallata dell'Adige, alla Val Sarentino, all'Altipiano del Renon, al Catinaccio (Rosengartner), allo Sciliar, all'Alpe di Siusi e per finire al Sasso Lungo. Le cime mi sono state descritte con precisione dal nostro navigatore che non si chiama TOM-TOM ma Luciano.

Il lavoro a noi assegnato prevedeva il ripristino di una baita in legno con annesso un ampio porticato coperto da un tetto fatiscente, le pareti di legno rovinato e tappezzate con scritte e disegni. Di questo si è occupato il Gruppo di Sondrio e tre volontarie del Gruppo di Aosta.

Noi, con gli altri tre valdostani, ci siamo occupati della demolizione di una recinzione vetusta situata a lato della strada forestale di accesso e un'altra palizzata adiacente ad un bacino d'acqua adibito al rifornimento dei mezzi in caso d'incendio.

Dalle palificazioni eliminate, abbiamo recuperato quelle ancora riutilizzabili e ripristinato una recinzione lungo il sentiero che congiunge una strada sterrata sottostante alla baita, per un tratto di una cinquantina di metri. Abbiamo sostituito i pali marci e rotti della barriera vegetale posta sul lato



opposto del sentiero fatta per contenere il terreno sovrastante la stradicciola. Si sono inseriti diversi gradini, in parte con sassi fermati e fuggati con malta, altri fatti con pali d'abete per rendere più agevole e regolare il passaggio a piedi. Abbiamo anche inserito due cunette in sasso e muratura, atte allo scolo delle acque piovane. Un'altra cunetta ancora più massiccia è stata fatta a monte del fabbricato sulla strada forestale per deviare, credo definitivamente, le acque che nel tempo avevano eroso il terreno riversandovi verso l'ingresso della capanna. Per ultimo il riporto di terra e la sistemazione regolare del terreno sul prato antistante.

E' stato un lavoro impegnativo e laborioso, ma il risultato è stato apprezzato dalle autorità comunali e provinciali che hanno visitato il cantiere nei giorni antecedenti l'inaugurazione avvenuta nel pomeriggio di Venerdì 11 Maggio alla presenza di personalità e del nostro Presidente Lorenzo Cordiglia.

Cosa ci è rimasto dentro alla fine, oltre ai bellissimi paesaggi? Leggendo i giornali, ma soprattutto il contatto con le persone di Bolzano e dintorni, non prendendoci (noi stessi) troppo sul serio; un po' con l'allegria e un po' con l'ironia, noi e gli alpini abbiamo trasmesso un messaggio di amicizia e collaborazione che hanno sciolto la diffidenza iniziale, portando una felicità nei giorni dell'Adunata ed un rispetto che si è riscontrato palesemente lunedì 14 alla nostra partenza per Luino.

Carlo





...con un amico da quasi sessant'anni: il Sen. Franco Marini già Presidente del Senato.



...Quando mi venite a trovare? Domanda il Col. Luigi Rossi, Comandante 6° Rgt Alpini della nostra Sezione da quando aveva partecipato al Giuramento a Luino, nel 1992. Alla domanda risponderà il nostro Presidente.

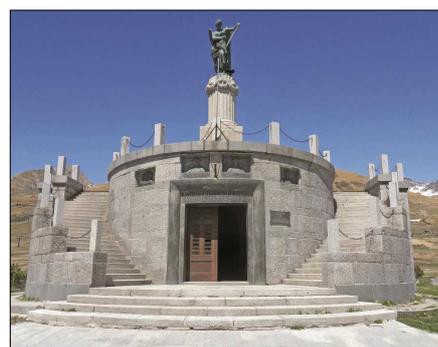


...il Caporale Luca Barisonzi (a sinistra) al centro dell'iniziativa "una casa per Luca" con la mamma e il commilitone Ferdinando Giannini amputato di una gamba durante un attentato.



...il Tenente Nelson Cenci, Reduce di Russia, grande amico di Trento Salvi e della nostra Sezione. Ha dato il suo apporto a parecchie nostre manifestazioni.

# ADUNATA DI BOLZANO 2012



...e infine, un commosso ricordo ad un paesano di Musadino, caduto sull'Adamello e che ora riposa al Sacrario del Tonale



... i muli!  
In primo piano il mulo Iroso, ultimo "mulo alpino doc".  
Con altri quattro muli, è stato a Luino per una manifestazione collaterale alla Mipan.



# 85<sup>a</sup> ADUNATA DI BOLZANO

Ho partecipato a tante Adunate, tutte belle, tutte avvincenti, ma a Bolzano è stato un Raduno speciale! Forse perché ho respirato la stessa aria di quando ho fatto la naja da quelle parti ed ho capito cosa c'era di straordinario. I miei pensieri ritornano ai nostri giorni, purtroppo stiamo vivendo un periodo buio e brutto, siamo preoccupati per la crisi che colpisce tutti. E' un momentaccio! Eppure questa manifestazione, unica ed affascinante, è riuscita ad accendere gli animi delle "penne nere" e degli italiani presenti. Abbiamo commosso la popolazione che si è unita in un simbolico abbraccio alla nostra simpatia ed allegria durata tre giorni.

Nel corso della parata, di circa dodici ore, sono sfilati al passo del "trentatrè" tantissimi alpini con i loro emblemi. La Sezione di Luino, da 40 anni, sfila con alla testa lo striscione "vogliamocibene" il quale è sempre attuale, soprattutto ora che abbiamo le tasche vuote, ma il nostro cuore è gonfio di valori!

Ritorniamo a casa per riprendere la solita vita, ma con più fiducia e speranza in un futuro migliore e con la certezza che dove ci sono gli alpini c'è l'Italia. Grazie Adunata.

*Gino Busti*



## Un'Adunata particolare

E' proprio vero che le Adunate non sono tutte uguali! Arrivato a Bolzano nel primo pomeriggio di venerdì, dopo aver sistemato il camper a poco più di un km dal centro, con gli amici ci incamminiamo verso Piazza Walter dove tra la numerosa folla troviamo gli amici di Varese e della Valsassina con i quali trascorriamo in allegria la serata fino alle ore piccole! Sabato mattina decidiamo di andare a Merano in treno; scendiamo a Merano Maia bassa e ci avviamo verso la Caserma "Rossi". Siamo all'entrata e, a me, a mio cognato e all'amico Salvatore sembra di tornare indietro nel tempo, ai bei 20 anni!. Con profonda commozione varchiamo il cancello e via con i ricordi... anche se lo stato di abbandono in cui versa la caserma, che ha visto iniziare la nostra naja alpina ci lascia un po' di tristezza.

Tornati all'accampamento a Bolzano, troviamo una lieta sorpresa, vicino al nostro camper un gruppo di alpini e tra essi riconosco un mio commilitone, Mario, con il quale non ci si vedeva dal congedo avvenuto nel novembre 1985.

Domenica giorno della sfilata sento dentro di me che non sarà come le altre. Infatti sono tre giorni che ho nello zaino il cappello dello "zio"! Insieme agli altri guardiamo la prima parte della sfilata, poi, verso le ore 11, ci avviamo verso l'ammassamento dove trovo Angelo del mio Gruppo al quale affido il Gagliardetto mentre io mi prendo dallo zaino il cappello dello "zio", inizia lo sfilamento della nostra Sezione che muove in perfetto orario, sfilo lungo tutto il percorso con gli occhi lucidi e qualche lacrima con tra le mani il cappello del mio migliore Amico! Tanti alpini salutano sull'attenti quel cappello senza sapere nemmeno di chi fosse e, dentro di me tanta commozione! Grazie per l'onore di sfilare con il tuo cappello tra gli alpini delle 5 Valli che ti hanno voluto bene e ai quali tu ne hai voluto altrettanto.

Al termine della sfilata mentre gli Alpini della Sezione rendevano gli onori al Vessillo delle 5 Valli, portato dal Toma e scortato dal Presidente Cordiglia, tu dal Paradiso di Cantore, porgevi a tutti il tuo saluto. Ciao zio Verçi. *Oswaldo*



## A.I.B. ALPFIRS a Dumenza

La squadra AIB di Luino, con l'equipaggiamento Dpi/AIB al completo, ha partecipato domenica 5 maggio all'esercitazione di cooperazione inter-nazionale Interreg che promuove la collaborazione tra stati e regioni dell'arco alpino (Alpine Forest Fire Warning System vedi [www.alpffirs.eu](http://www.alpffirs.eu)) in materia di anti incendio boschivo.

Gli attori sono state le squadre AIB delle provincie di Varese e Como, unitamente al Corpo Forestale dello Stato, Vigili del Fuoco e Pompieri Svizzeri, con il coordinamento della CM Valli del Verbano/Regione Lombardia.

L'esercitazione si sarebbe dovuta svolgere a Prà Bernardo, 1050 m versante italiano del Monte Lema, ma le condizioni meteo hanno sconsigliato quella quota; si è deciso di restare a Dumenza, al Centro Carà, dove in mattinata hanno parlato responsabili delle Squadre Coav, del Corpo Forestale (sede operativa di Curno) e dei Pompieri Svizzeri di confine.

L'ANA Luino ha anche provveduto, grazie al portentoso Bremach, a dare una mano per riportare a valle le cisterne da 1000 litri precedentemente posizionate nei pressi della ex colonia di Pradecolo, dove sarebbero servite quale riserva per l'esercitazione in quota. Agli Alpini AIB non è stato indicato, ma fra i requisiti necessari per partecipare vi era anche l'idoneità al lavoro in ambiente ostile... per noi le nostre montagne sono "casa" e per nulla ostili!

Il miglioramento della meteo ha comunque permesso durante il pomeriggio di simulare attività di reale cooperazione fra le varie squadre con il montaggio di vasche di varia grandezza, con il travaso di diverse migliaia di litri d'acqua; la squadra di Luino su richiesta del Responsabile dell'Esercitazione ha dovuto immettere nel "circuito pompe" al centro Carà circa 500 litri d'acqua.



*Gli alpini della squadra AIB in azione usando le moderne attrezzature in loro dotazione*



Essendo vietato l'approvvigionamento dalla rete idrica comunale, si è optato per attingere da una piccola roggia situata sulla piana che porta al Valico del Palone.

In circa 12 minuti dal comando di partenza, la squadra è stata in grado di mettere a disposizione quanto richiesto con grande efficienza. La simulazione richiedeva anche tempistiche veloci, come se il fuoco stesse ardendo nel bosco.

Gli scopi di questa manifestazione sono in gran parte stati raggiunti: scambio sul piano tecnico (per esempio confronto attacchi delle manichette italiane e svizzere) e sul piano tattico nell'AIB. Anche il coordinamento transfrontaliero e l'aiuto reciproco nel caso di eventi lungo la linea di confine hanno segnato punti positivi durante tutto il pomeriggio. Come sempre l'Ana Luino non è stata a guardare!

Mi



## Museo alpino

Il Gruppo Alpini di Castelvecchana, nel 2006, ha posato la “prima pietra” del museo delle Penne nere. Nel corso di questi anni è stato edificato un ambiente corredato con interessanti reperti. Dopo una curiosità iniziale, i lavori hanno segnato il passo, a causa di una carenza di fondi e soprattutto di mano d’opera. Sono state superate le difficoltà e si prevede di inaugurare il “Museo” alla fine di quest’anno.

Desideriamo, quindi, rinnovare l’attenzione tramite il giornale sezionele “5 Valli” presentando, qui di seguito, un servizio fotografico.



Mulo “simulacro”



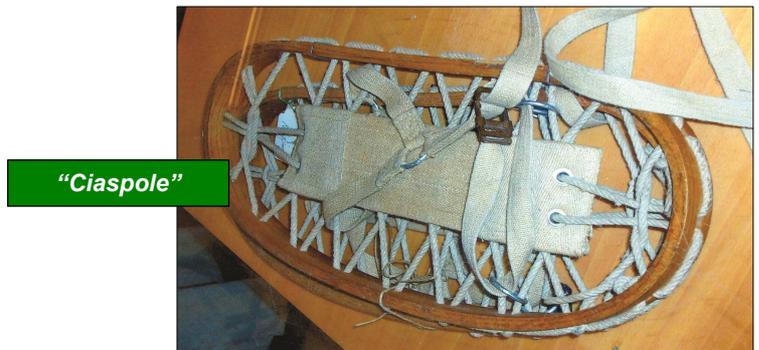
Sovrascarponi in pelliccia



“Le scarpe” del mulo



Borraccia in legno



“Ciaspole”



Borsa valigia attuale

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI**  
**Sezione di Luino – Gruppo di Valganna**  
**Inaugurazione Monumento**  
**all'Artigliere da Montagna**  
**1 - 2 settembre 2012**  
**Prato Airolo di Ganna**



**PROGRAMMA**

**SABATO 1 SETTEMBRE**

Ore 19.00 - Alza Bandiera.

Ore 19.15 - Apertura stand gastronomico.

Ore 20.45 - Concerto bandistico eseguito dal Complesso di Marchirolo diretta dal Maestro Fabrizio Rocca.

**DOMENICA 2 SETTEMBRE**

Ore 9.00 - Ammassamento al centro sportivo nei pressi della Badia di S. Gemolo – Accredimento.

Ore 9.45 - S. Messa alla Grotta di Lourdes officiata dal Cappellano militare Don Franco Berlusconi.

Ore 10.45 - Sfilata dei partecipanti fino al Prato Airolo con sosta al Monumento ai Caduti per la deposizione di una Corona.

Ore 11.30 - Cerimonia di inaugurazione.

Benvenuto da parte del Capogruppo Antonello Mazzola e del Sindaco Giacomo Bignotti.  
 Taglio del nastro eseguito dalla madrina Sig.ra Piera Orelli  
 Discorso ufficiale tenuto del Generale di Corpo d'Armata Giorgio Battisti.

Intervento di chiusura svolto dal Presidente sezionale Lorenzo Cordiglia.

Cerimonia di chiusura e ringraziamenti.

Ore 12.30 - Pranzo presso lo stand gastronomico.

Ore 19.00 - Ammaina Bandiera.

Ore 20.30 - Estrazione lotteria - 22.30 - Fuochi d'artificio.



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI**  
**Sezione di Luino**

**SABATO 21 LUGLIO 2012**  
**Sul lago d'ORTA per ricordare**  
**DON ANGELO VILLA**

**PROGRAMMA**

Ore 7,00 - Partenza da Maccagno.

Usuali fermate per raccogliere i partecipanti.

Ore 9,30 – Arrivo al Cimitero di Pella. Deposizione fiori e Preghiera dell'Alpino al Sacello di Don Angelo Villa.

Ore 10,00 – Partenza.

Ore 10,20 - Arrivo a Omegna. Incontro con la Sezione di Omegna e breve sosta in centro città.



Ore 11,40 - Partenza per Pettenasco.

Ore 12 - Pranzo con menu a sorpresa.

Ore 14,45 - Partenza per Orta.

Trasferimento a piedi in centro.

Tempo libero per escursione all'Isola di San Giulio o salita al Sacro Monte.

Ore 16,30 - Partenza per il Santuario Antonelliano di Boca.  
 Visita e S. Messa in suffragio di Don Angelo e di tutti I Caduti.



Ore 19,00 - Partenza per ritorno a baita.

Quota di partecipazione: € 45 da versare al momento dell'iscrizione unitamente alla comunicazione del numero di cellulare e della località di raccolta preferita purché sul percorso.

Iscrizione fino al 4 Luglio riservata agli alpini e mogli.  
 Dal 5 Luglio ed entro il 14 aperta a tutti.

## 125 anni

La Banda musicale di Bosco Valtravaglia ha raggiunto un prestigioso traguardo: 125 anni. Fu costituita nel lontano 1887 da un gruppo di Boschesi, amici della musica. Nel suo lungo percorso, il complesso incontrò e superò molte difficoltà economiche e tecniche oltre alla carenza di musicanti. Ci fu una scissione che diede vita a due gruppi: i “Cuit e i Garibaldit”. Si ricongiunsero poco dopo e, ai giorni nostri ritroviamo una banda efficiente guidata dall’energico Presidente Sergio De Vittori, alpino, e dal Maestro Domenico Campagnani. In qualità di referente sezionale, ritengo



doveroso rammentare agli alpini, agli amici della musica e alla popolazione l’importanza del compleanno della nostra amata Banda Boschese la quale ha lasciato ai posteri un libro di memorie per trasmettere, soprattutto ai giovani, i valori della musica.

Ricordo, inoltre, l’impegno del Corpo musicale sempre presente alle nostre manifestazioni alpine: dall’Adunata Nazionale alle Feste di Gruppo nelle nostre Valli.

Nel porgere il saluto della Sezione, ringrazio e invito i musicanti a dar fiato ai loro strumenti e, raccogliere simpatia e successi per altri 125 anni.

*Piazza d’Armi*

## 6° CORSO ASC

Lazise è un antico borgo adagiato sulla sponda veronese del lago di Garda, vi sono le vestigia di mura medioevali e un castello, del 15° secolo, fu devastata più volte dalle guerre tra i Visconti e Venezia. La Repubblica Veneziana vinse e vi costruì un arsenale navale a difesa del Benaco. Attualmente, Lazise è un centro turistico tra il lago e il Monte Baldo, terra di “penne nere” e sede di un numeroso Gruppo Alpini. Gli organizzatori, ASC del 6° Corso (Scuola Militare Alpina 1954/1955), hanno reputato interessanti le caratteristiche della cittadina scegliendola per il loro annuale incontro.

Venerdì 13 aprile, alla spicciolata, sono arrivati i “veci” Allievi Sottufficiali di Complemento oramai alla soglia degli ottant’anni ma con lo spirito spensierato dei vent’anni, almeno per tre giorni! Al contrappello serale si è notata l’assenza di alcuni commilitoni, fatto un rapido controllo risulta che, alcuni hanno “marcato visita” e un altro è “andato avanti”.

Il maltempo del giorno successivo annulla il programmato giro turistico in battello prontamente sostituito con una visita a Sirmione: stupenda!

Domenica, sotto una pioggia torrenziale, si partecipa alla sfilata organizzata dal Gruppo Alpini di Lazise, si rendono gli onori ai Caduti, si partecipa alla S. Messa e al classico rancio alpino.

Dopo il caffè, l’incontro degli ASC del 6° Corso termina. E’ il momento dei saluti degli auguri di una buona salute e tanti arrivederci al prossimo anno.

*Andrea Bossi*



## Rancio Valcuvia

### Passo dopo passo

L'anno 2012 per gli alpini di Rancio Valcuvia è importante, infatti il Gruppo compie ottant'anni. Le celebrazioni per festeggiare l'anniversario sono incominciate l'8 gennaio con una S. Messa a suffragio degli alpini "andati avanti". Il 28 aprile il Gruppo ha ricordato con la proiezione di un DVD, le cerimonie più importanti del sodalizio, partendo dal lontano 1980 quando fu inaugurato il Monumento agli alpini e giungere al giorno dell'intitolazione dell'area antistante denominata: "Largo Alpini Btg. Intra". Nell'occasione, dopo le parole del "sindaco dei bambini" Egle Pertile e del Sindaco Claudio Ciceri, sono stati premiati con la medaglia d'argento coniata per l'Adunata nazionale di Bolzano, gli associati più attivi, coloro che hanno



prestato la loro disponibilità per il servizio a S. Caterina del Sasso, chi ha dato un contributo lavorativo al restauro della sede alpina, a quelli che hanno aiutato i terremotati d'Abruzzo e infine a chi si è adoperato nel volontariato internazionale aiutando la popolazione del Madagascar. Inoltre è stato premiato l'aggregato Annibale Cattagnoli e l'indomito sostenitore degli alpini nonché vicesindaco di Rancio Valcuvia Signor Simone.

La serata si è conclusa con la consegna ai presenti dell'opuscolo nel quale è vergata la nostra storia e il programma dei festeggiamenti dell'ottantesimo.

Sono orgoglioso di appartenere a un Gruppo così attivo e sono fiero di essere alpino.

Arrivederci al nostro compleanno.

*Luciano Curagi*

### Onore agli Alpini

Desidero rievocare ciò che i miei occhi hanno fotografato: la testimonianza non comune che la popolazione e soprattutto gli alpini hanno riservato a un uomo semplice: Giuseppe Vercelli.

Erano tanti, quasi difficili da contare, coloro che hanno accompagnato un commilitone "andato avanti". Un battaglione, solidale e compatto, come sono sempre le penne nere. Vorrei rendere merito alla loro vitalità, al loro senso di appartenenza, alla capacità di tener fede agli impegni, ai legami, all'amicizia.

Per i ragazzi delle nostre valli, al momento della "leva" (quando era obbligatoria), essere alpino era quasi una regola. Io stessa vanto nella mia famiglia alcune "penne nere" che in varie occasioni e nei momenti di bisogno hanno apportato contributi di ogni genere.

La mia simpatia per le "fiamme verdi" risale al tempo dell'adolescenza quando a scuola, oltre ai compiti, vi era l'obbligo (per fortuna) di approfondire le proprie conoscenze con la lettura di testi classici. Mi ricordo di un Natale in cui mi furono regalati i seguenti libri: il "Sergente nella neve" di Mario Rigoni Stern e "Centomila gavette di ghiaccio" di Giulio Bedeschi, diari che hanno

raccontato il drammatico ripiegamento in Russia nel 1942-43. E' ancora vivo per me e, a distanza di tanti anni, il ricordo delle gesta di Toni, attendente del tenente medico Bedeschi o quelle di Guanin, di Rigoni, di Rino e delle migliaia di uomini che in condizioni disumane nel gelido inverno russo, senza cibo, senza munizioni e accerchiati dalle truppe sovietiche, hanno compiuto ciò che per loro era considerato l'unico dovere: rendere onore alla Patria. Ecco, è lì che ho incominciato ad ammirare gli alpini, a percepire le "penne nere" come qualche cosa di speciale, tanto è vero che ancora adesso, soprattutto quando si riuniscono, rappresentano per me il simbolo della forza e dell'abnegazione. *Annamaria Perdomi*

## ORARIO DI APERTURA DELLA SEDE

Lunedì dalle 20,30 alle 22,30

Mercoledì dalle 9,00 alle 12,00

Sabato dalle 9,00 alle 12,00

*La Protezione Civile si ritrova il lunedì dalle 20,30 alle 22,00*

## Mesenzana



quell'impareggiabile maestro che risponde al nome di: Luogotenente Donato Tempesta.

Spettacolo nello spettacolo sono stati anche gli oltre 30 gagliardetti, le Associazioni d'Arma, i Sindaci con la fascia e gli alpini che hanno seguito i musicanti durante la sfilata e che si sono uniti in raccoglimento davanti al Monumento ai Caduti, rispondendo "Presente" mentre venivano ricordati per nome gli alpini mesenzanesi caduti e i Capigruppo "andati avanti".

### 50 anni in ... musica

**N**onostante le previsioni meteo, il mattino di sabato 21 vede spuntare il sole, mentre una leggera brezza spazza le ultime nubi, presentando così un cielo azzurro.

Di buona lena con gli alpini Adriano, Giuseppe e Francesco guidati da "Gigino" Luigi Zuretti, iniziamo ad imbandierare le vie di Mesenzana, mettendo in evidenza il nostro "Vogliamocibene".

Purtroppo, come molte volte accade nelle nostre valli, il tempo cambia repentinamente umore e alle 19.30, si abbatte su Mesenzana un violento temporale; fortunatamente la copertura intitolata al mai dimenticato Capogruppo Giacomo Giani, ci preserva dall'acqua e così, anche se un po' infreddoliti (ma il freddo non ha mai fatto paura agli alpini), possiamo assistere al concerto egregiamente eseguito dalle Penne nere della Fanfara Tridentina e, devo dire, che l'emozione è stata grande.

Ottima l'esecuzione dei loro brani, come ricche di valori sono state le parole del Sindaco di Mesenzana Dott.ssa Anna Vonini, del Capogruppo Stefano Bottelli e del Presidente sezionale Lorenzo Cordiglia.

La domenica mattina, il tempo è stato clemente e ci ha permesso di sfilare lungo le vie di Mesenzana; è stato uno spettacolo che ha toccato i cuori: davanti la Fanfara in divisa guidata da



Infine, prima della S. Messa celebrata da Don Giampiero che, ha avuto parole di lode e incoraggiamento per gli alpini, si è potuto assistere al saluto portato dalla Provincia da parte del Consigliere Dott. Paolo Enrico, alle belle parole del Presidente della Comunità Montana Valli del Verbano Dott. Marco Magrini e dal saluto dell'Assessore P.I. Luca Lavarra del Comune di Mesenzana, oltre ai toccanti interventi del Capogruppo Stefano e del Presidente sezionale Lorenzo.



Puntuali alle ore 12, al momento della benedizione, sono cadute dal cielo, alcune gocce, che a tutti noi sono sembrate le lacrime del "Giacumin", dispiaciuto di non essere presente in questo giorno così speciale!

Al termine della manifestazione, la Fanfara della Tridentina ha superato se stessa proponendo ai presenti un "carosello" che ha suscitato emozione

ed ammirazione tra gli alpini e tra il numeroso pubblico.

Tutto questo è stato possibile grazie all'impegno degli Enti, della Cooperativa AEM, delle squadre COAVV, delle associazioni coinvolte e degli alpini della Sezione e del Gruppo che, hanno fortemente voluto la manifestazione del 50° anniversario di fondazione proprio per avvicinare i giovani e la gente allo spirito Alpino.

Un ringraziamento speciale va fatto al nostro Sponsor alpino Livio Sartorio per il cospicuo contributo, al Presidente sezionale, al consigliere di riferimento Ezio Badiali i quali ci sono stati molto vicini nell'attuazione di questa iniziativa che assieme ad altri eventi faranno da corollario al 2012, anno del cinquantesimo di fondazione del Gruppo di Mesenzana.

*Alberto Rossi*



## Valganna

## DON GNOCCHI

I Gruppi di Ganna e di Ferno, entrambi in possesso di una Reliquia del Beato Don Carlo, dopo il gemellaggio avvenuto nel maggio 2011 hanno organizzato un pellegrinaggio alla “Fondazione Don Carlo Gnocchi” di Milano.

Il 15 aprile, gli alpini dei due Gruppi, con i Gagliardetti e con l'immane Cappello alpino, accompagnati dalle loro famiglie e da numerosi simpatizzanti si sono recati presso la Fondazione, accolti con grande calore ed entusiasmo, dai volontari che operano nella struttura. Hanno quindi iniziato la visita raggiungendo il Santuario nel quale è custodita la salma del “Beato Don Carlo Gnocchi”.

Alcune signore del Gruppo, hanno depresso ai piedi della bara un omaggio floreale. Poi, insieme hanno partecipato alla S. Messa, celebrata dal Cappellano Rettore Don Maurizio Rivolta, il quale, finita la lettura del Vangelo ha informato i presenti che dal mese di febbraio, la Diocesi di Milano ha ufficialmente eletto a “Santuario” la bella e nuova chiesa realizzata al Centro “Santa Maria Nascente.

Le Penne nere dei due Gruppi e i loro amici presenti



hanno avuto il privilegio di essere i primi a visitare il Luogo diventato Santuario e a ricevere l'Indulgenza Plenaria.

Nel pomeriggio sono andati a visitare il Duomo con Don Maurizio che nella veste di cicerone, tra le varie cose ha mostrato la parete esterna della Cattedrale dove sarà posta la statua di Don Carlo Gnocchi. Ai partecipanti, entusiasti per la bellissima esperienza, è rimasto impresso nel loro cuore l'impegno verso il prossimo, come furono le ultime e belle parole di Don Carlo: “ AMIS VE RACUMANDI LA ME BARACA”.

*Tre donne del Gruppo*



## Germignaga

Sabato 18 febbraio 2012, Santa Messa in ricordo dei Caduti di tutte le guerre con un ricordo particolare al Battaglione Intra.

**PRO CROCE****MESENZANA**

Dalla Signora Paolina Zuretti  
in memoria di Ovidio Giubbolini, € 50,00

**PRO CASA PER LUCA****CASSANO VALCUVIA**

Dal Gruppo, € 400,00  
Dalla Signora Tognetti Margherita € 20,00

**Alpini e amici dello "zio Verci"  
in sua memoria hanno devoluto  
€ 350,00 alla Fondazione  
Don Gnocchi",  
€ 350,00 all'Ospedale Pediatrico  
"il Ponte del Sorriso" Varese**

**PRO SEZIONE****BEDERO MASCIAGO**

In ricordo del padre Renzo,  
dello zio Aldo del cugino Domenico  
da Luca Biasoli € 50,00

**CADEGLIANO VICONAGO**

Dal socio Walter Baroni € 100,00  
Dal socio Felice Andina € 50,00

**CASSANO VALCUVIA**

Da un alpino € 10,00  
Da Paola un'amica degli Alpini € 10,00

**CITTIGLIO**

Dal socio Sergio Anelli € 100,00

**GERMIGNAGA**

Dall'Alpino Emilio Conti e famiglia in  
memoria del figlio Gualtiero, € 50,00

**VEDDASCA**

Dal Gruppo € 50,00

**PRO 5 VALLI**

Da Alpini di Viggiù € 75,00

Dal Sig. Gianfranco Acciaioli  
Cannobio € 18,00

Dall'Alpino Emilio Bisune – Aosta € 50,00

**BEDERO MASCIAGO**

In ricordo del padre Renzo,  
dello zio Aldo del cugino Domenico  
da Luca Biasoli € 50,00

**BRENTA**

Dal Marito Giovanni Manzoni in ricordo  
della moglie Maura Alborghetti € 100,00

Da socio Aggregato Ettore Rossoni  
per la perdita prematura  
del figlio Emanuele € 50,00

**CASSANO VALCUVIA**

Da un Alpino in memoria  
di Don Sergio, € 20,00

**CADEGLIANO VICONAGO**

Dal socio Felice Andina € 50,00

**GERMIGNAGA**

Dalla famiglia Taloni, in memoria  
dello "zio" Verci € 20,00

**LUINO**

Dalla Signora Daniela Saccaggi, € 50,00

**LAVENA PONTE TRESA**

Dal socio aggregato Matteo Bonizz  
in memoria del padre Pietro € 100,00

**MACCAGNO**

Dalla moglie Cecilia in memoria  
del marito Orlando Lagetti € 30,00

**MESENZANA**

Dall'Alpino Alberto Rossi in memoria  
del suocero Amedeo Berva € 20,00

Dalla Signora Paolina Zuretti in memoria  
di Ovidio Giubbolini € 50,00

**VALGANNA**

Dalle donne del Gruppo € 20,00

**VERGOBBIO CUVEGLIO**

Dalla moglie Armida  
e dal figlio in memoria  
dell'alpino Sergio Rebolin € 100,00

Dal socio Giancarlo Simioni  
in memoria della moglie  
Franca Cotta € 40,00

**La Sezione sentitamente ringrazia**

*Il Gruppo Alpini di Agra  
desidera augurare un  
mondo di Auguri al loro  
socio più Vecio  
Giancarlo Engolini,  
che il 26 maggio 2012  
ha festeggiato il 50°  
di matrimonio circondato  
da figli, parenti ed amici.*



Direttore Responsabile: Piergiorgio Busnelli

Caporedattore: Andrea Bossi

Redazione:

Angelo Bertoli, Alberto Boldrini, Sergio Bottinelli,  
Lorenzo Cordiglia, Gianni Fioroli, Franco Rabbiosi

Le foto sono di:

V. Pianazza, T. Ferrari, L. Parinetti, S. Bottinelli,  
G. Fioroli, R. Pizzolon, S. Banfi, C. Poletta,  
A. Bossi, A. Boldrini, M. Montanari, GM. Piazza,  
E. Rastelli, V. Gobatto

A questo numero hanno collaborato:

V. Pianazza, R. Pizzolon, S. Banfi, E. Rastelli,  
C. Poletta, G. Busti, O. Bettinelli, M. Montanari,  
GM. Piazza, Rizzi, L. Curagi, A. Perdomi,  
A. Rossi, V. Gobatto

Proprietà Sezione A.N.A. Luino

Via Goldoni 10 – 21016 Luino

Tel. e Fax 0332/510890

Email: [luino@ana.it](mailto:luino@ana.it)

Sito Sezione: [www.alpiniluino.it](http://www.alpiniluino.it)

Stampa

**AVIPACK Srl**

Via Turati 104

21016 Luino (Varese)

Autorizzazione del Tribunale di Varese  
n. 113 in data 03/04/1956

Gratis ai Soci

Taxe Percue di questo numero  
Tiratura n. 2200 copie

Questo numero è stato chiuso il 15-6-2012  
Postalizzazione – giugno 2012

**Premio Stampa Alpina 2008 – 2010**



**Gli alpini luinesi esprimono solidarietà  
ai nostri marò trattenuti in India.**

**SONO ANDATI AVANTI****BRENTA**

Emanuele, figlio del socio aggregato  
Ettore Rossoni

Natale, padre del socio alpino  
Guglielmo Mutterle (Mimmo)

**BREZZO DI BEDERO**

La Signora Anna Berrinotti  
moglie dell'alpino Luigino Roman

**CADEGLIANO VICONAGO**

La Signora Lina Maria Greco, moglie  
del segretario del Gruppo Walter Baroni

**CASSANO VALCUVIA**

Amedeo Berva, suocero dell'alpino Alberto  
Rossi, nonno dell'alpino Davide Panizzoli,  
cognato degli alpini Carradore Luciano  
e Giuseppe

**CURIGLIA**

L'alpino Paolo Ferrini, classe 1963

**MARCHIROLO**

L'alpino Stefano Beverina detto Nino,  
classe 1933

L'alpino Giovanni Guarneri detto Jean,  
classe 1927

**VERGOBBIO- CUVEGLIO**

L'alpino Sergio Rebolin, classe 1942

La Signora Franca Cotta moglie del socio alpino  
Giancarlo Simioni

**Ai familiari le più sentite condoglianze della  
Sezione e di "5 Valli"**

**VERGOBBIO CUVEGLIO**

Sergio Rebolin  
Classe 1942

**Ciao Don Sergio**

*Il giorno 5 Marzo Don Sergio Croci  
se né andato lasciando  
un grande vuoto nei nostri cuori.  
Gli alpini dei gruppi di Cassano,  
Cuveglio, Ferrera di Varese  
e Rancio Valcuvia  
lo ricorderanno per sempre  
con riconoscenza.  
Grazie Don per tutto quello  
che ci hai dato in questi anni .  
g.l.a*

**E' ANDATO AVANTI NINO BEVERINA**

Apro sempre con curiosità, ma anche con apprensione, i messaggi che mi arrivano sul telefonino. Spesso, troppo spesso, iniziano con: "E' andato avanti l'Alpino...". Lunedì 21 di Maggio ne ho ricevuto uno che mi ha profondamente colpito: "E' andato avanti l'Alpino Stefano Beverina detto Nino, classe 1933...".

Oggi, a molti alpini della Sezione, il nome del Geometra, come lo chiamava il Gruppo di Marchirolo, non dice molto. Tanto tempo è passato da quando era sulla breccia. Io, però, e tanti altri giovani di un tempo, abbiamo bei ricordi di Lui e dei momenti passati con Lui.

Ai tempi della Presidenza Caronni, Nino era sistematicamente, assieme a Eldorado Ciocca, delegato all'Assemblea nazionale. Ciò anche perché, oltre al fatto di abitare a Milano, erano entrambi introdotti sia nella Sezione di Milano (ricordo le amicizie con Vitaliano Peduzzi e Peppino Prisco), sia in Sede nazionale per la quale, se ho ben presente, Nino elaborò gratuitamente alcuni progetti edilizi. Tra l'altro fu Nino a sollecitare la Sezione di Luino affinché partecipasse con Vessillo alla Messa in Duomo, allora chiamata di Prisco perché fu Prisco a idearla in suffragio dei Caduti in Russia.

Capogruppo di Marchirolo per molti anni, Nino si dedicò molto alla chiesa di San Paolo. Fu promotore del restauro e della posa delle campane prima e della ricostruzione, con abile reperimento di finanziamenti, quando blasfemi vandali la incendiarono. Per Marchirolo progettò la baita di Gruppo dal cui balcone m'invitò, assieme al subentrato Capogruppo Gino Busti, a tenere un discorso. Fu il primo per me.

Nino assistette anche la Sezione in occasione dell'installazione dell'attuale sede, ma molto fece in cose grandi o minori anche al di fuori della sua professione. Con Caronni e Ciocca ideò, quarant'anni orsono, il nostro VOGLIAMOCIBENE. Fu il promotore della prima Festa sezionale di Valle, svoltasi nel 1971 a San Paolo. Da Capogruppo attuò il gesto semplice ma significativo di offrire il primo bollino ai bocia in armi. Tra essi l'attuale vicepresidente sezionale Gino Busti del quale fu anche maestro d'alpinità, alpinità che contribuì a diffondere con i suoi scritti su *5Valli*.

Vi fu un periodo in cui lavorai a Milano e quasi tutte le settimane Ciocca mi portava con lui a qualche convegno o conferenza alla quale era invitato in dipendenza del suo lavoro di dirigente ICE. Un giorno mi telefonò: "Stasera andiamo con Nino. Destinazione ignota". Viaggia e viaggia, finimmo in zona Viggiù, a casa dell'allora Consigliere nazionale Carlo Crosa. Fu una prolungata bicchierata. E a proposito di vino, non posso dimenticare il suo invito a recarmi con il Gruppo di Marchirolo alla Boscaiola di Nelson Cenci. Vedo ancora Nino accompagnato da un alpino girare sul pullman del ritorno con un fisco di vino e un vassoio pieno di pezzi di grana e di cioccolato. Per bere, occorreva prima mettere in bocca assieme grana e cioccolato. Uno scherzo, come tanti, banale, ma, come altri, atto a creare amicizia, valore basilare della vita alpina.

L'ultima volta che vidi "il Geometra" fu nel 2009, quando a Marzo presiedette, come altre volte, l'Assemblea sezionale tenutasi a Marchirolo. Non avemmo il tempo per dedicarci ai ricordi.

Caro Nino, nella tua ultima sfilata ti hanno accompagnato molti alpini e non soltanto del riconoscente tuo Gruppo. Ora hai raggiunto Lassù tanti amici, in particolare Eldorado e, suppongo, ricomincerete a fare baracca assieme. Soprattutto, però, ricomincerete a parlare di vita alpina e, com'era Vostro costume, a progettare qualche cosa per il miglior futuro della nostra amata Associazione. E questa non è una supposizione, ma una certezza.

Arrivederci, amico mio

*Giobott*

**I SUOI COLLEGGI DI DIREZIONE ED IL PERSONALE DELL'AZIENDA HANNO PUBBLICATO SUL LORO SITO UN PENSIERO DI SALUTO TANTO SEMPLICE QUANTO SIGNIFICATIVAMENTE COMPLETO PER PAOLO FERRINI, CHE FACCIAMO NOSTRO:**

**CARO, CARO PAOLO...**

Squisita gentilezza, estrema competenza, grande disponibilità professionale ed umana, una persona intransigente sulla correttezza, una persona buona.

Queste le parole che raccontano Paolo Ferrini, entrato in ITMconsulenza nel 1988 come giovane neolaureato e divenuto poi Senior Partner, responsabile dell'area di competenza Amministrazione & Finanza, che giovedì 12 Aprile ci ha inaspettatamente lasciati soli.

Morire a 48 anni, stroncato da un imprevedibile infarto miocardico, è stata l'unica "scortesias" che di lui ci si possa ricordare.

A salutarlo, accanto alla famiglia, alla moglie e ai suoi tre bimbi, c'erano i colleghi di una vita di lavoro e amicizia, ma anche le persone che lo avevano incontrato in ITMconsulenza, nelle aziende, nella vita privata, condividendo con lui un percorso più breve e saltuario, presenti perché una persona che con il suo comportamento ti obbliga a "tirar fuori" la tua parte migliore, diventa una parte di te.

Paolo, ancora una volta senza tante parole, ci ha mostrato che la caducità della nostra vita trova un significato solo se le persone che ci hanno incontrato, piangendo la nostra scomparsa, si dicono – che splendida persona se n'è andata, quanto ci mancherà.

**Abbracciamo la moglie Paola, il piccolo Giovanni 4 anni, i piccolissimi gemelli di 2 anni Michele e Pietro, la mamma Silvana, il papà Augusto ed il fratello Nicola.**

**Piero Rossi - GRUPPO ALPINI CURIGLIA**



Mio suocero, alpino Alfonso Mainoli classe 1923, mi ha raccontato, nei giorni di Pasqua, il seguente episodio. Nel gennaio del 1943 in forza al Battaglione Intra, era ad Aosta per l'addestramento preliminare prima della partenza per il Montenegro. Durante i rari momenti liberi, sia per l'assoluta mancanza di qualunque svago, sia a causa dei pensieri bui legati all'ormai prossima partenza per il fronte, il solo modo per distrarsi era trovare rifugio in una qualche osteria con i commilitoni. Mio suocero aveva all'epoca diciannove anni e i suoi compagni non superavano i venti. C'erano anche alcuni richiamati e diversi "veci" uno dei quali, che poteva essere sulla trentina, cercava di tenere allegra la compagnia, per quanto possibile.

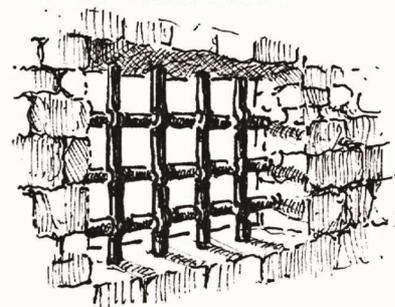


*Vino vinello,..  
sei dolce sei bello..*

*ti strappan dalla vite,..  
ti calpestan con i piedi*



*così, per la tua dannazione  
ti metterò in prigione..!*



*e...per la tua condanna,..  
uscirai da questa canna!!!*



Era rapato a zero con una lunga barba che lo faceva sembrare un frate. Aveva sempre la battuta pronta e sulle sue labbra non manca mai, né qualcosa di divertente da dire né un sorso di buon vino. Una di queste storielle è quella che vedete qui raffigurata per immagini. Guardandole si può sorridere e, magari, mandare un pensiero a quei ragazzi di settant'anni fa, che cercavano un piccolo svago pur di non pensare ai tempi tristi che stavano vivendo. Un pensiero vada anche a quelli che, come mio suocero, resistono in buona salute e con tanto buonumore. E ritengo che se lo meritino, ampiamente, anche coloro che sono già "andati avanti".

Vittorio Gobato



*Mesenzana 21-22 aprile 2012*